



IMPERATORI DELLA QUARTA ETÀ

Karuizawa (Giappone). L'imperatore Akihito, 76, e sua moglie Michiko, 75, giocano sullo stesso campo da tennis dove si sono conosciuti 50 anni fa.

EDOARDO BONCINELLI CI GUIDA NEI SEGRETI DELLA LONGEVITÀ

Vivremo 100 bellissimi anni

«Grazie alla genetica la vecchiaia sarà più lunga, ma di buona qualità», dice lo scienziato di Rita Cenni

Milano, settembre

Terapia genica. Clonazione. Medicina rigenerativa. Nel suo ultimo libro: *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni. Come la scienza ci renderà (quasi) immortali* (Rizzoli, in libreria dal 3 settembre), Edoardo Boncinelli esplora le frontiere della ricerca e le applicazioni che hanno aumentato la nostra aspettativa di vita. Classe 1941, fisico, genetista, docente di Biologia e Genetica all'Università Vita Salute di Milano, appassionato di filosofia greca, lo scienziato ha indagato il rapporto tra mente e corpo, con contributi sperimentali sullo sviluppo del cervello e della corteccia embrionale. «Questa volta», spiega, «ho vo-

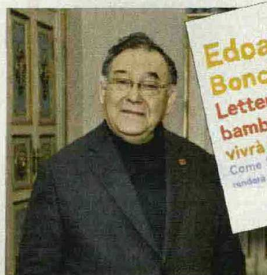
luto fare il punto sui progressi delle neuroscienze e della genetica, le discipline che, alleate con la medicina, ci permettono una vecchiaia non solo più lunga che in passato, ma anche di qualità migliore». Boncinelli parte dai dati della demografia. «Viviamo molto più a lungo che in passato, invecchiamo meglio e più lentamente. In Italia, come nel re-

sto del mondo occidentale, nell'ultimo secolo la media della vita è raddoppiata. Negli ultimi 40 anni si è allungata di 10 anni e negli ultimi dieci di 2 anni e mezzo. Ogni anno che passa, insomma, ci regala un mezzo trimestre di vita in più». Questo scenario cambia radicalmente il nostro rapporto con la vita, ma per affrontarlo, teorizza il genetista, bisogna

essere consapevoli di come ci siamo arrivati.

UNA LOTTA QUOTIDIANA

«Il merito va soprattutto alla genetica, che ci ha consentito di decifrare il codice genetico, ovvero l'alfabeto che ci governa, e alle neuroscienze, che ci hanno permesso di individuare i meccanismi attraverso i quali invecchiamo. Dal punto di vista biologico, non dobbiamo dimenticarci mai, la vita è una lotta. Quotidiana. Invece di lamentarci perché, accidenti, ci siamo ammalati, ogni giorno dovremmo ritenerci fortunati perché ci svegliamo sani, e vivi. La vita è una battaglia continua contro il deperimento e la →



Edoardo Boncinelli
Lettera a un bambino che vivrà 100 anni
Come la scienza ci renderà (quasi) immortali

IL SUO LIBRO PER "IMMORTALI"

Il genetista Edoardo Boncinelli, 69, e la copertina del suo libro *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (Rizzoli).

→ degenerazione delle cellule che ci compongono. Una guerra che stiamo affrontando grazie a sperimentazioni sempre più audaci». In un importante capitolo, lo scienziato ci presenta gli strumenti più innovativi per prevenire e individuare i tumori. «Presto avremo risultati impensabili grazie alle nanotecnologie, una disciplina che utilizza particelle infinitesimali, che, agendo come robot, possono penetrare dentro le cellule per individuarne le mutazioni e veicolare le cure».



Il fondatore di Playboy, Hugh Hefner, 84, con due «conigliette».

Il viaggio di Boncinelli si spinge fino ai confini dell'etica, dalla quale non si può prescindere, quando si arriva a parlare di bioingegneria, modificazione biologica, clonazione. Se cento anni sono la promessa di vita per un bambino che nasce oggi, possiamo pensare che l'uomo abbia intrapreso la lunga marcia verso l'immortalità? «Non abbiamo motivo per credere che un'ipotetica vita artificiale possa comprendere organismi più longevi o immortali». Nel frattempo, cosa può fare chi viaggia oggi verso i 70, gli 80? Come godere della miglior forma possibile? «La mia personale ricetta è di una semplicità assoluta: mangiare di tutto, con moderazione; fare esercizio fisico, senza esagerare; usare il cervello, senza paura di esagerare. Ma, soprattutto, cercare sempre di vivere pienamente, dando un senso, o individuale o collettivo, alla vita che si sta vivendo».

Rita Cenni

La "mente" del Festival

Edoardo Boncinelli sarà uno dei protagonisti della settima edizione del Festival della Mente, in programma a Sarzana, dal 3 al 5 settembre. Il genetista terrà tre incontri sul tema *La mente e il corpo, le tre età*. E chiuderà il Festival, la sera del 5, presentando il libro: *Lettera a un bambino che vivrà 100 anni* (che qui ci ha anticipato).

Tra gli appuntamenti del Festival di Sarzana, segnaliamo quelli da non perdere.

- 3 settembre, ore 19. S. Bolognini - *Alla scoperta della mente: l'eredità di Freud*. Sala Canale Lunense.
- 4 settembre, ore 17: G. Martino - *Uso e manutenzione del cervello. Staminati e non solo*. Sala delle Capriate, Fortezza Firmafede.
- 4 settembre, ore 17,30: Altan e Staino - *Uno nasce e poi*

muore. Il resto sono chiacchiere. Piazza Cesare Battisti.

Per i più piccoli:

● 4 settembre, ore 9,30; 10,45; 11,45: N. Bernani - *Toccare suoni. Costruire rumori*. Piazza Capolicchio.

● 5 settembre, ore 9,30; 10,45; 11,45: Giorgio Hauserman - *La scatola di Einstein*. Piazza Capolicchio.

Info, prezzi e programma completo su www.festivaldellamente.it

R.C.



Sarzana, 2009. Il pubblico del Festival alla fortezza Firmafede.